

Brunetta non arretra. I medici proclamano lo stato di agitazione

Certificati online, nessun rinvio

da oggi entrano in vigore le sanzioni

Silvia Gasparetto
ROMA

Niente rinvio. Da oggi saranno in vigore le sanzioni per i medici che non trasmetteranno per via telematica i certificati di malattia, visto che «il sistema è a regime», secondo il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta.

Sanzioni giudicate sproporzionate (il licenziamento o la decadenza della convenzione) per un sistema che invece ha ancora parecchie defaillance, secondo il parere dei sindacati di categoria, tutti in protesta.

E non sono servite le garanzie del ministro Brunetta sul fatto che ad essere puniti saranno solo i casi di «colpa esplicita», né l'apertura a un incontro con i sindacati, a placare l'indignazione dei medici di base, che hanno già procla-

mato lo stato di agitazione.

A tentare una mediazione è stato il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, che si è unito alla soddisfazione di Brunetta per i risultati raggiunti fino ad oggi (4 milioni di certificati trasmessi online), definendo però «giustificate» le richieste dei medici di posticipare il via alle sanzioni visto che il sistema informatico «pur funzionante, ha bisogno di alcuni perfezionamenti».

In ogni caso, per il ministro della Salute Fazio, va trovata «una intesa» per «scongiurare proteste che potrebbero creare difficoltà ai cittadini e soprattutto ai malati».

Al ministero della Salute, peraltro, ci sarà il 10 febbraio un incontro tecnico con tutte le sigle sindacali, convocato proprio ieri, per verificare «lo stato di attuazione dei provvedimenti e degli adempimenti relativi alla cosiddetta certifi-

cazione online».

I camici bianchi, intanto, contestano la posizione del ministro Brunetta su tutta la linea.

«Le sanzioni andrebbero applicate a lui» dice la Cgil Medici, visto che «i risultati sbandierati sono «ben lontani dall'obiettivo di 50 milioni di certificati l'anno».

E l'Anaa, preoccupata per il rischio intasamento del Pronto soccorso (visto che per gli ospedalieri, fino a che non saranno messe a punto procedure ad hoc, non scatteranno le sanzioni), si dice pronta a seguire la strada dello stato di agitazione che ora viene percorsa dalla Fimmg.

La federazione dei medici di medicina generale ha bollato quella di Brunetta come «l'ennesima presa in giro» e ha già approntato un «pronto soccorso legale» per gli iscritti. ◀

